

La tramontana amplifica l'ondata di gelo: le temperature percepite in Valnerina segnalano picchi da meno 30 A Perugia più freddo che a Bolzano: meno 9 gradi

PERUGIA - Perugia è risultata, nella notte tra martedì e ieri, una delle città più fredde d'Italia. Il Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare ha infatti rilevato una temperatura minima di meno 9 gradi. Solo ad Aosta, con meno 10, la situazione è stata peggiore mentre ad esempio a Bolzano sono stati segnalati meno otto gradi. Nel capoluogo umbro la temperatura è risalita nel corso della mattinata anche se il freddo si mantiene intenso anche a causa del vento. Temperatura minima più accettabile, invece a Foligno: -1,4°C. La situazione comunque è critica in tutta la regione a causa delle forti raffiche di tramontana che spazzano l'intero territorio. Il vento, infatti, sta portando i valori del



Fontana sotto zero
Non accenna a sciogliersi il ghiaccio della fontana di Perugia e anche ieri si presentava con i ghiaccioli

"wind chill", ovvero dekla "temperatura percepita" dall'uomo (il valore differisce dalla temperatura reale proprio in relazione alla

forza del vento e alle conseguenze che può avere sul corpo umano), a livelli glaciali: minime istantanee di -20 gradi a Perugia, -16 a

Foligno. Ancora gelo anche nella zona di Forche Canapine dove il corpo forestale dello Stato ha rilevato una temperatura minima di meno 12 gradi (meno 7 la massima, mentre il "wind chill" segnala minime da -30). Intanto le squadre del servizio viabilità della Provincia di Macerata hanno lavorato tutta la notte, a temperature freddissime, per rimuovere il grosso cumulo di neve che una slavina ha trascinato martedì lungo la strada provinciale 136 di Pian Perduto, nel Comune di Castelsantangelo sul Nera, a quattro chilometri dal confine con l'Umbria, nel cuore dei Sibillini. Una corsia della carreggiata è stata liberata in mattina. L'altra in tarda serata. Ora la strada è percorribile in en-

trambe le direzioni. L'"Hotel La Baita" non è quindi più isolato. Il traffico dei veicoli è ripreso solo dopo il via libera del Corpo forestale dello Stato, che ha valutato l'assenza del pericolo di nuove slavine. La zona interessata era a 1.400 metri di quota, vicino a Spina di Gualdo.

La massa nevosa scivolata dalla montagna a lato della strada ha travolto diversi alberi di grosso fusto, e in alcuni tratti ha raggiunto fino a tre metri di altezza. La slavina è caduta dopo il passaggio di un mezzo spazzaneve di una ditta appaltatrice della Provincia di Macerata, in servizio lungo la Sp 136, in un tratto marchigiano, in seguito alle ultime nevicate. Il conducente si è salvato per un soffio.

Sono stati intercettati e catturati dai carabinieri. Il bottino era di 13mila euro Bloccati subito dopo la rapina In manette gli autori di un colpo in banca a Costano di Bastia

Controlli costanti sul territorio, nei pressi di potenziali obiettivi, come banche e uffici postali, personale dislocato anche nelle frazioni più piccole che poi risultano essere quelle maggiormente prese di mira: così sta diventando difficile per i rapinatori sfuggire alle forze dell'ordine. Lo ha segnalato ieri mattina il colonnel-

lo Dimase, comandante provinciale dei carabinieri di Perugia, nello spiegare la dinamica della cattura dei due rapinatori di Costano. Sono state 16 le rapine effettuate dall'inizio dell'anno ma è in crescita anche il numero degli autori assicurati alla giustizia. Rapinatori che sempre più spesso sono locali e, se la banda è di

fuori, conta almeno in un basista della zona. Sembra che nel mirino dei malviventi ci siano, almeno in questa fase, istituti di credito e ricevitorie, ma il potenziamento dei controlli sta producendo ottimi risultati consentendo di sventare colpi o catturare gli autori.

Giovanna Belardi

PERUGIA - Rapinatori intercettati e catturati dai carabinieri dopo pochi minuti dall'aver messo a segno una rapina che aveva fruttato loro 13mila euro. Una felice combinazione resa possibile dalla mole di controlli a cui è sottoposto il territorio provinciale ha consentito ai militari di arrestare Giuseppe Bocci, folignate residente a Piegara, e Alessio Bassetti, perugino, entrambi di 53 anni. I due appena commesso il colpo alla Cassa rurale e artigiana di Spello, a Costano di Bastia Umbra, hanno tentato di allontanarsi con l'auto ma nella fuga sono stati visti dai carabinieri e bloccati in località Ferriera. Tutto in 13 minuti dall'allarme. I dettagli dell'operazione sono stati spiegati ieri mattina nel corso di una conferenza stampa dal comandante provinciale, colonnello Pietro Dimase, e dal capitano Florindo Rosa, comandante della compagnia di Assisi. Il colonnello Dimase ha sottolineato come i controlli serrati effettuati tutti i giorni nel territorio provinciale, stiano dando ottimi risultati come ha dimostrato il successo di ieri e quello di pochi fa a Foligno, quando nella rete erano



Recuperato il bottino La conferenza stampa e i due rapinatori arrestati, Bocci e Bassetti

caduti altri malviventi, responsabili di colpi nelle tabaccherie. Ma torniamo a quanto è successo a Costano.

Alle 8,30 circa due malviventi con

il volto contraffatto da un berretto calato sul volto, a cui erano stati fatti due buchi, entrano in banca e hanno minacciato con una pistola (poi si scoprirà essere un'arma gio-



cattolo) cassiera e direttore. Si sono fatti consegnare l'incasso, che dovrebbe ammontare a 13mila euro, la quantità poi recuperata, e sono scappati a bordo di una Fiat Panda,

rubata il giorno prima a Fano. Mentre i due stavano fuggendo hanno incrociato una vettura dei carabinieri di Bastia che stava per l'appunto andando ad effettuare un

controllo nei pressi delle banche. E in quel momento ai carabinieri è arrivata la segnalazione, dalla centrale operativa, dell'allarme dalla Cassa rurale, trasmesso anche alla vigilanza umbra. A quel punto la pattuglia si è recata nell'istituto di credito e il direttore gli comunica che i rapinatori erano appena scappati su un'auto azzurra. Il brigadiere ha ricordato di aver incrociato una vettura con quelle caratteristiche e quindi ha diramato la segnalazione alle altre auto. Nel giro di pochi minuti i due fuggitivi sono stati stretti in cerchio da tutte le pattuglie della compagnia di Assisi e dal radiomobile di Perugia. Non si sono fermati all'alt ed è scaturito un breve inseguimento. Poi, viste tutte le vie di fuga precluse, i due rapinatori hanno tentato di scappare a piedi ma sono stati raggiunti e bloccati. Recuperato il denaro e la pistola giocattolo utilizzata per la rapina. I due risultano essere già conosciuti alle forze dell'ordine, per vari reati. Le indagini dei carabinieri continuano per verificare se i due possano essere gli autori di altre rapine, come quella messa segno nella tabaccheria di una frazione di Assisi messa a segno qualche giorno fa.

Dalla Provincia di Perugia un progetto alla Regione Lanciata la holding dei trasporti

PERUGIA - "Finalmente nella nostra regione si è aperta una discussione a 360° sul trasporto pubblico locale". A sostenerlo è stato l'assessore provinciale ai trasporti Donatello Tinti che nell'ultima seduta del consiglio provinciale si è trovato a rispondere a tre diverse interrogazioni riguardanti la gestione della Ssit (Società spoletina trasporti) ed i problemi scaturiti dalla soppressione di alcune corse nelle zone di Montefalco, Valnerina e Bastardo, operata dalla stessa azienda. Come annunciato tra l'altro in queste pagine più di un mese fa. Per Tinti il dibattito che si è andato sviluppando nelle ultime settimane offre l'occasione per affrontare di petto la questione del Tpl in Umbria, "tema questo - ha sostenuto - che sta particolarmente a cuore alla Provincia di Perugia, tanto da aver già sottoposto alla Regione l'ipotesi di appurare

quanto prima ad una vera e propria holding". La prima interrogazione rivolta all'amministratore provinciale, a firma di Luigi Andreani (Udc) e Giampiero Panfilì (An), intendeva far chiarezza sulla gestione del parcheggio sotterraneo di Piazza Garibaldi a Trevi, acquistato dalla Ssit nel 2000 per 1.900.000.000 di lire. A tale proposito Tinti ha informato l'assemblea consiliare che l'acquisto del parcheggio è avvenuto contestualmente alla stipula di una convenzione che prevedeva la gestione del parcheggio in struttura e di ulteriori 65 posti di superficie per un periodo di 20 anni. Tinti ha inoltre informato che la Spoletina versa al Comune 7.281 euro di Ici, mentre non è tenuta a versare alcuna somma per la Tarsu, non essendo le aree di parcheggio assoggettate a tale tributo. Sulla gestione del parcheggio in ogni caso

Tinti ha fatto sapere di aver chiesto l'acquisizione della relativa documentazione. Sul ridimensionamento delle corse in Valnerina, di cui si occupa in una interrogazione sempre Andreani, è stato ricordato che sono in corso rilievi e controlli ed è stato detto che la vicenda si avvia a soluzione grazie anche all'interessamento dei consiglieri provinciali Gino Emili e Lorenzo Delle Grotti e del presidente della Comunità Montana Agnese Benedetti. Più complicata si presenta la questione della linea Bastardo-Terni (oggetto della terza interrogazione presentata dal gruppo del Prc - Luca Baldelli, Guido De Prisco, Fausto Cocciari), sulla quale i tecnici stanno lavorando in queste ore, contando per la prossima settimana di essere in grado di comunicare una soluzione che soddisfi le istanze dei pendolari.

Zuccarini (FI) denuncia: troppi abusi I parcheggi per i disabili sono terra di conquista

PERUGIA - Con una mozione rivolta al presidente della Provincia di Perugia Giulio Cozzari, il consigliere di Fi Stefano Zuccarini chiede che il consiglio provinciale intervenga affinché nei centri commerciali le quote di parcheggio riservate alle persone diversamente abili non vengano continuamente occupate abusivamente da autoveicoli senza l'adeguata autorizzazione, impedendo a coloro che hanno effettivamente diritto di poterne usufruire. Il consigliere di Fi con una mozione chiede che il consiglio provinciale all'una-

nimità impegni il presidente della giunta provinciale a costituire un tavolo di confronto tra i responsabili delle più importanti strutture commerciali della Provincia, i sindaci dei Comuni dove insistono le suddette strutture ed i rispettivi comandanti delle polizie municipali, il prefetto, i vertici rappresentanti delle forze dell'ordine, al fine di individuare strategie comuni di repressione del fenomeno e valutare ogni altra iniziativa idonea a sensibilizzare l'opinione pubblica in merito al problema esposto".